

## Gli aquiloni pensano che la terra sia appesa a un filo

Enrico Maranzana

24-09-2015

Le analisi, le prese di posizione, i commenti relativi alla legge 107 esemplificano l'aforisma del titolo: un corretto rapporto con la realtà avrebbe richiesto un'oculata scelta del punto di vista.

Il provvedimento di riforma è stato letto per parti, segmentandolo in funzione dei propri convincimenti o dei propri interessi.

Non è stata smascherata e contestata l'assenza di fondamenta della buona scuola, edificata sul nulla: "La presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni".

La legge 59/97 aveva trasferito la funzione legislativa al governo, mandato che si è esaurito con la promulgazione del relativo provvedimento. Proprio come avviene nelle basi spaziali: due le componenti dei missili, la navicella e i propulsori con il carburante. La buona scuola colloca la cabina di pilotaggio sui serbatoi che, svuotati, sono abbandonati nello spazio: i piani di volo elaborati dal centro di controllo della missione spaziale sono carta straccia.

L'analogia svela il bubbone: la legge 107 è carica d'antinomie. Il suo contrasto con la carta costituzionale è oggetto dello scritto "L'inoppugnabile dimostrazione dell'incostituzionalità della legge n. 107/2015", visibile in rete. In questa sede si tratteggia la ratio delle disposizioni vigenti che, per la loro contrapposizione alla legge di riforma, sono tacitamente abrogate.

### MISSION

La funzione educativa, finalità del precedente assetto, è stata cassata. La promozione di "capacità e di competenze, generali e specifiche, attraverso conoscenze e abilità" è stata rimpiazzata dall'elencazione di competenze generali.

Le potenzialità degli studenti erano il cardine del servizio scolastico: orientavano tutti gli insegnamenti.

La definizione per elencazione delle mete formative, oltre a esigere l'adeguamento degli studenti all'esistente, parcellizza e svaluta l'attività docente.

La scuola perde la sua specificità per allinearsi a quanto avviene in campo universitario.

### AUTONOMIA

L'occultamento soppressivo del DPR sull'autonomia delle istituzioni scolastiche è la necessaria conseguenza della modifica della mission dell'istituzione.

L'art. 1 del decreto delegato aveva come riferimento una scuola unitaria, coordinata, con docenti il cui onere principale era la progettazione collegiale, caratteri incompatibili col nuovo modello scolastico.

### COLLEGIALITA'

La struttura decisionale del TU 94 è rasa al suolo.

Il Consiglio di circolo/d'istituto è stato espropriato delle responsabilità strategiche: non "elaborerà e adotterà gli indirizzi generali" per vincolare, deliberando i "criteri generali della programmazione educativa" i lavori del Collegio dei docenti.

Il consiglio di classe, a causa della parcellizzazione degli insegnamenti, perde la sua ragion d'essere.

### STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo e funzioni amministrative, che il decreto delegato sulla dirigenza pubblica aveva mutuato dalle scienze dell'amministrazione, è eluso. Il dirigente accentra responsabilità disomogenee.